

Franceschini: "Arriva decreto Fare" Brunetta: "Saccomanni stia zitto"

Prima del vertice europeo del 27-28 giugno il governo varerà un decreto incentrato su lavoro, semplificazioni, lavoro e interventi fiscali. Lo ha riferito il ministro per i Rapporti con il Parlamento, al termine del vertice di maggioranza a palazzo Chigi. L'esecutivo glissa sull'Iva, Brunetta replica: "Bisogna bloccare l'aumento" e attacca il ministro dell'economia sull'Imu. Entro l'estate via alle riforme costituzionali

MILANO - Prima del vertice europeo del 27-28 giugno il governo varerà un 'decreto fare' incentrato su lavoro, semplificazioni, lavoro e interventi fiscali. Lo ha riferito il ministro per i Rapporti con il Parlamento Dario Franceschini al termine del vertice di maggioranza a palazzo Chigi spiegando che si tratterà di alcuni disegni di legge e un decreto "per liberare energie e risorse. I gruppi parlamentari nelle prossime ore ci presenteranno alcune loro proposte". All'incontro hanno partecipato i capigruppo di maggioranza di Camera e Senato, il premier Enrico Letta, il vicepremier Angelino Alfano, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi oltre allo stesso Franceschini.

Nel decreto "Fare" non ci dovrebbe, invece, essere posto per un rinvio dell'aumento Iva che scatterà il prossimo 1 luglio: "E' presto per dare risposte, servono risorse" ha detto Franceschini spiegando che ci sono "due scadenze già fissate. Una è decisa dal Parlamento e prevede che entro il 31 agosto si riformi l'Imu, l'altra decisa da prima è l'aumento dell'Iva". Non è dello stesso parere il capogruppo del Pdl alla Camera, Renato Brunetta secondo cui "l'orientamento della maggioranza è di

bloccare l'aumento dell'Iva. Serve un segnale forte, per questo riteniamo che il rinvio dell'aumento dell'Iva è inutile, perché provocherebbe un aumento dei risparmi dei cittadini" che quindi non spenderebbero. Il capogruppo del Pdl attacca, poi il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni sull'ipotesi di rimodulazione dell'Imu sulla prima casa: "Il ministro è un tecnico e farebbe bene ad attenersi alle indicazioni della maggioranza. Quindi quanto meno parla e meglio è".

Governo e maggioranza hanno, inoltre, deciso di accelerare l'iter che da l'avvio alle riforme costituzionali. L'obiettivo è, infatti, di arrivare al via libera in prima lettura in entrambi i rami del Parlamento del ddl costituzionale entro luglio. La decisione di convocare un vertice è arrivata dopo l'esito della tornata elettorale amministrativa. Letta è convinto che sia il momento di accelerare l'azione di governo: Berlusconi è irritato per il risultato del voto, ma non ha altra strada se non quella di confermare la fiducia al governo. Alfano gli ha già detto di non voler "scendere dalla nave, ma dobbiamo seguire la stessa rotta senza distinzioni". Il crollo del Movimento 5 stelle e i successi del centrosinistra, però, possono spazzare via quella patina di prudenza istituzionale che finora ha circondato Letta che ora proverà a rivendicare il suo ruolo di premier del Pd.